Regione Umbria - Assemblea legislativa

Audizione con la presidente Proietti e voto sulla legge sul suicidio medicalmente assistito

20 Ottobre 2026
In sintesi

I lavori della Terza commissione

(Acs) Perugia, 20 ottobre 2026 – La proposta di legge di iniziativa popolare “Disposizioni per l'Assistenza sanitaria alla morte volontaria medicalmente assistita mediante autosomministrazione di farmaco letale”, il cui titolo e testo sono stati emendati durante i lavori, è stata approvata ieri dalla Terza commissione dell’Assemblea legislativa dell’Umbria e sarà discussa in Aula nella seduta di giovedì 22 ottobre. Relatore unico sarà il consigliere Fabrizio Ricci (Avs). A favore del provvedimento si sono espressi Pd, M5S, Avs. Contrari invece FdI e FI. UD – Pp non ha invece partecipato al voto.

La seduta di Commissione del 19 ottobre si è aperta con l’audizione con la presidente della Giunta regionale, Stefania Proietti, di alcuni dirigenti della Sanità e del direttore della Usl Umbria 1, Emanuele Ciotti.

La presidente della Giunta regionale ha ricostruito il quadro normativo e giurisprudenziale relativo al suicidio medicalmente assistito, al concetto di “area di non punibilità” e ai margini di intervento per il legislatore regionale. Ribadendo che le Regioni, in assenza di una normativa nazionale che rappresenterebbe l’esito normativo più appropriato, possono soltanto regolamentare l’organizzazione della presa in carico, individuare le strutture coinvolte e le modalità di presentazione della richiesta, attivare la verifica delle condizioni, definire i flussi informativi e la documentazione necessaria. Quindi una normativa di dettaglio per le persone che si trovano nelle condizioni individuate dalle sentenze della Consulta.

Stefania Proietti ha poi evidenziato che “si tratta di questioni di importanza assoluta, che non andrebbero affrontate a livello regionale. Bisognerebbe avere il coraggio di adottare una disciplina statale organica. Sarebbe inoltre stato più opportuno un atto regolamentare piuttosto che una legge regionale”. La presidente ha chiesto di definire meglio la fattispecie della mancata indicazione del medico di fiducia e della sua sostituzione con un medico anestesista del servizio sanitario regionale. La Regione non potrebbe inoltre imporre termini che comprimano i tempi degli approfondimenti clinici. “Ben vengano – ha concluso Proietti - le leggi di iniziativa popolare ma su un tema come questo si crea una grande complessità. Le cure palliative sono il presupposto di tutto anche se ancora risultano carenti: nella Dgr n.76 di gennaio 2026 abbiamo programmato di arrivare ad una copertura del 90% nel 2028, con un incremento graduale già da quest’anno. Penso che la nostra priorità siano le cure palliative, i posti di hospice e la garanzia di un'assistenza adeguata”. I dirigenti della Giunta e il direttore della Usl Umbria 1, Emanuele Ciotti, sono intervenuti per chiarire che lo stanziamento previsto (5mila euro) appare verosimile, essendo limitato a farmaco e dispositivi. Le altre spese, relative alla presa in carico, alle cure palliative e all’assistenza rientrerebbero infatti nei Lea e non richiederebbero finanziamenti specifici. Nella relazione tecnica che la Giunta predisporrà, è stato annunciato, verranno chiariti i punti relativi a: disponibilità di apparecchiature per la auto-somministrazione; previsione di medici del servizio sanitario in assenza di un medico di fiducia; potenziamento delle cure palliative che devono intervenire prima della scelta del fine vita.

GLI INTERVENTI

Eleonora Pace (FdI): “La relazione della presidente affronta gli stessi temi tecnici e morali che avevamo tentato di sottoporre alla maggioranza. Anche noi riteniamo necessaria una normativa nazionale che possa evitare molteplici interventi regionali. Rispetto ai costi, la stima attuale di 5 mila euro non ci sembra congrua. Sull’obiezione di coscienza non è stata fatta alcuna riflessione. Permangono molti punti da chiarire su un tema che riguarda le sensibilità personali più che le posizioni politiche. Non dobbiamo generare false aspettative e dobbiamo svolgere tutti gli approfondimenti tecnici e giuridici necessari”.

Laura Pernazza (FI): “Condividiamo l’appello alle cure palliative lanciato dalla presidente. Durante l’audizione di settembre è emerso che il desiderio del fine vita è reattivo, fluttuante e non definitivo. I due terzi dei pazienti non ha accesso alle cure palliative, che invece farebbero calare le richieste di suicidio assistito. La Regione non deve arrendersi alle sue carenze normando il fine vita, deve piuttosto implementare i servizi e le cure offerti a coloro che soffrono. La Regione si espone a critiche di darwinismo sociale. Anche alla luce delle osservazioni del senatore Zaffini sulla mancanza di strumenti per la somministrazione del farmaco, riteniamo non necessario arrivare per primi in questo ambito mentre sarebbe preferibile implementare le cure palliative. Accogliamo il dubbio della presidente sulla necessità di una legge e anche sulla quantificazione del finanziamento necessario”.

Fabrizio Ricci (AVS): “Grave la mancanza di una normativa nazionale, che il Governo Meloni non è riuscito ad approvare. Le leggi che diverse Regioni hanno approvato servono a tamponare questo vulnus ed a regolamentare i passaggi organizzativi di una procedura sanitaria che è già legittima. Non si tratta di piantare bandierine ma di affrontare un argomento molto serio e che merita il massimo rispetto. Fine vita e cure palliative non sono in contrasto e la mozione di maggioranza che abbiamo presentato lo dimostra. Se si ritiene che 5mila euro sono pochi la norma finanziaria può essere incrementata. La spinta popolare ha portato all’attenzione della Commissione e del Consiglio un argomento che una parte della società ritiene importante, come dimostrano le firme raccolte”.

Maria Grazia Proietti (Pd): “I medici palliativisti svolgono un lavoro encomiabile. Non c’è un nesso tra il fine vita e le cure palliative, che ci sono e sono presenti. Nessun medico palliativista ha ridotto la propria presenza spingendo i pazienti verso il fine vita”.

Donatella Tesei (Lega): “Abbiamo una grande responsabilità nell’affrontare questo argomento. Sono evidentemente necessari ulteriori approfondimenti, come richiesto anche dalla presidente Proietti”. MP/

- L’iter della proposta di legge è partito dall’illustrazione (https://tinyurl.com/finevita-umbria), a cui hanno fatto seguito la presentazione degli emendamenti (https://tinyurl.com/finevita-emendamenti), l’approvazione degli stessi (https://tinyurl.com/finevita-emendam2) e una audizione (https://tinyurl.com/fine-vita-audiz).

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/audizione-con-la-presidente-proietti-e-voto-sulla-legge-sul*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/audizione-con-la-presidente-proietti-e-voto-sulla-legge-sul
- https://tinyurl.com/finevita-umbria
- https://tinyurl.com/finevita-emendamenti
- https://tinyurl.com/finevita-emendam2
- https://tinyurl.com/fine-vita-audiz